



Saluto del Sindaco

È con vero piacere che accolgo l'invito a presentare questa prestigiosa pubblicazione che racchiude tutto il materiale dedicato a un evento davvero eccezionale.

Proprio come nella primavera del 2009, quando Rosetta Virtuoso mi propose l'iniziativa delle Giornate celebrative per il centenario della morte di Luigi Rossi Danielli.

Non era mai successo prima, infatti, che la Città di Viterbo dedicasse delle giornate a ricordo di uno dei suoi figli più illustri.

Un convegno, una mostra, una serie di visite guidate sui siti archeologici scoperti dal grande archeologo, una commemorazione religiosa nel giorno della sua morte, il 10 maggio. Il ritardo con cui questa pubblicazione vede la luce ci consente però di dare alla cittadinanza un'importante notizia. A seguito della petizione presentata dalla società Pro Ferento e dalla Nuova Viterbo 2000, con centinaia di firme apposte dai viterbesi, l'Amministrazione Comunale ha deliberato l'intitolazione dell'attuale Museo Civico a Luigi Rossi Danielli, e cioè all'archeologo che con i materiali recuperati negli scavi dai lui seguiti e promossi, ha contribuito a impreziosire la sale che ospitano i reperti del periodo etrusco-romano di cui il nostro territorio è particolarmente ricco.

Scrivo queste righe con animo grato verso questo concittadino viterbese che ha offerto un enorme contributo per la scoperta del nostro passato.

La sua memoria resterà viva e soprattutto legata al Museo che a lui tanto deve per gli innumerevoli preziosi reperti recuperati e donati negli anni.

On. Giulio Marini

Saluto del Presidente



Associazione
Nuova
Viterbo 2000

Dopo varie vicissitudini, siamo veramente lieti di essere riusciti a portare a compimento la pubblicazione degli atti del Convegno che si era tenuto presso la Sala Regia del Palazzo dei Priori a Viterbo il 7 maggio del 2009, nell'ambito delle Giornate celebrative nel centenario della morte dell'archeologo viterbese Luigi Rossi Danielli. A lui si debbono le scoperte dei siti archeologici di Acquarossa (etrusca) e Ferento (romana) e dei numerosi reperti che impreziosiscono i nostri musei, sia quello Nazionale sia il Civico, un fiore all'occhiello per il capoluogo della Toscana.

Al nostro progetto, coordinato dal prof. Paolo Giannini, aveva subito aderito la Società archeologica viterbese Pro Ferento, che proprio in Luigi Rossi Danielli, nel 1906, aveva avuto uno dei soci fondatori. Ma la realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie alla sinergia di varie realtà locali, sia istituzionali che private: il Comune di Viterbo, l'assessorato alla Cultura della Provincia, la Fondazione Carivit, la Banca di Viterbo, la Soprintendenza ai Beni Culturali, l'Università della Toscana, il Consorzio Biblioteche, la Biblioteca degli Ardenti, l'Istituto Svedese, l'Associazione Amici dei Monumenti, il Rotary Club di Viterbo. E ovviamente la famiglia Rossi Danielli che ha messo nella nostra disponibilità, per la mostra, materiale inedito documentario e, soprattutto, pezzi della loro collezione privata.

Siamo certi che questa pubblicazione, per le relazioni degli illustri docenti e la ricchezza del materiale bibliografico ed iconografico, sarà un valido riferimento per quanti la consulteranno, sia per motivi di studio o anche, più semplicemente, per interesse personale e amore per la storia in cui affondano le nostre radici.

Rosetta Virtuoso



Museo Archeologico di Firenze - L'esposizione delle Muse di Ferento. Oggi conservate nel Museo Nazionale Etrusco di Viterbo (Rocca Alborno).